+6,9 mln nel 2004); le seconde sono essenzialmente alimentate dai residui passivi (+45,6 mln nel 2003 e +93,4 mln nel 2004).

Quale terza componente di maggiore dimensione si pone, dal 2003, la voce degli investimenti mobiliari, che registra nello stesso anno il cospicuo importo di 200 mln e sale nel 2004 a 442,7 mln (+242,7 mln). Essa appare destinata divenire il maggiore cespite dell'attivo, in esito alla politica prescelta dall'Ente, di privilegio per le attività finanziarie, attuata con i piani di impiego trasmessi alle autorità vigilanti e da queste approvati, ma è destinata a risentire dei vincoli imposti dalla tesoreria unica, introdotti dal menzionato D.P.C.M. 26.9.2005.

Una compiuta valutazione dei rendimenti è ancora prematura, in mancanza di una adeguata sequenza di dati da comparare. Secondo quanto riferito dall'Ente, in esito al piano di impieghi 2004 ed a fronte di uno stanziamento complessivo di 242,745 mln, dei quali 194,196 impegnati per investimenti mobiliari, questi ultimi hanno fornito un rendimento medio lordo (detratte commissioni e spese) dell'1,2% e netto (detratta l'imposizione fiscale) dell'1,1%,rapportati peraltro a circa la metà dell'anno; per il piano di impieghi per il 2005, a fronte di uno stanziamento di 250.006.744,81 euro, dei quali 217.234.341,11 destinati ad investimenti mobiliari, si stimano i rendimenti annui lordi e netti di questi ultimi al 4,3% e 3,7%.

Dopo le ripetute segnalazioni dei precedenti referti – e le analoghe raccomandazioni delle autorità di vigilanza e dei sindaci – subisce un rallentamento nel 2004 l'ascesa dei residui attivi, che mantengono tuttavia ancora una mole ingente, soprattutto per gli esercizi pregressi. Va tuttavia sottolineato che l'Ente ha effettuato nel 2004 una ampia e approfondita operazione di ricognizione, che ha condotto alla predisposizione di un partitario, includente circa 90.000 posizioni creditorie, quale punto di partenza per una puntuale adozione di misure più consapevoli ed incisive.

I primi effetti concreti si riscontrano, non tanto dalla indicata decelerazione nell'aumento dell'importo totale del 2004, quanto e soprattutto dalla prima riduzione nello stesso anno dei residui contributivi (da 402,2 a 397,4 mln) e dalla aumentata percentuale degli incassi sugli accertamenti. Sempre nello stesso anno 2004 viene evidenziata dall'Ente la più incisiva azione di recupero nella riscossione delle locazioni attive (giunta all'80% dell'accertato) e l'avvio delle iniziative giudiziarie di recupero degli oneri accessori, sollecitate dai sindaci in particolare per gli immobili inseriti nel programma di dismissione.

Pur prendendo atto delle misure adottate e del piano predisposto per il progressivo ridimensionamento dei residui, deve sollecitarsi il massimo impegno dei

dirigenti e del personale, atteso che – come hanno sottolineato i sindaci – al loro significativo abbattimento è collegato il proficuo utilizzo del consistente importo del fondo di miglioramento dell'efficienza dell'Ente. Tenuto conto altresì delle rilevanti somme ancora dichiarate inesigibili, per il 2003 e per il 2004, deve essere ancora reiterata la raccomandazione ad istituire un apposito fondo per la svalutazione dei crediti.

Con riguardo alla componente immobiliare del patrimonio – iscritta in bilancio in base alla valutazione automatica prevista dal T.U. sull'imposta di registro – risulta dal consuntivo per il 2003 ed in particolare dalla relazione dei sindaci, che le operazioni di cartolarizzazione e di dismissione sono ormai in via di esaurimento. Ne costituisce conferma la specifica voce del conto patrimoniale, che registra una diminuzione da 72,8 a 65,5 mln nel 2003 e reca uno stesso importo nel 2004.

Fra le passività, continuano a primeggiare i residui, che proseguono il percorso di dilatazione, ininterrotto dal 1999. Occorre tuttavia nuovamente sottolineare che la componente principale riguarda ancora il contributo "di solidarietà" (187,9 mln), del quale è cessato l'obbligo dal 2003 e che richiede una soluzione conclusiva, sia per definire le partite pregresse, sia per evitare la procrastinazione di un anomalo appesantimento del bilancio.

Tra le altre voci del passivo, continua a flettere il fondo ammortamenti, in corrispondenza alle dismissioni immobiliari. I ratei passivi rappresentano gli oneri delle prestazioni istituzionali non definite, ma di pertinenza dell'esercizio, già evidenziate nell'analisi del conto economico.

5.5 Situazione amministrativa

Nella tabella che segue vengono esposti i dati della situazione amministrativa consolidata.

Tab.19 - Situazione amministrativa consolidata

(in mln di €)

	2002	2003	2004
- Consistenza di cassa all'1/1	**269,4**	**407,2**	**468,6**
- Riscossioni c/ competenza	1.064,9	1.066,2	1.097,6
- Riscossioni c/ residui	85,7	157,8	89,9
Totale riscossioni	**1.150,6**	**1.224,0**	**1.187,5**
- Pagamenti c/ competenza	971,5	1.115,0	1.101,7
- Pagamenti c/ residui	41,3	47,6	41,2
Totale pagamenti	**1.012,8**	**1.162,6**	**1.142,9**
- Fondo cassa al 31/12	**407,2**	**468,6**	**513,2**
- Residui attivi pregressi	262,4	87,9	361,2
- Residui attivi dell'esercizio	159,4	365,5	99,1
Totale residui attivi	**421,8**	**453,4**	**460,3**
- Residui passivi pregressi	185,5	215,2	267,7
- Residui passivi dell'esercizio	77,6	93,5	134,4
Totale residui passivi	**263,1**	**308,7**	**402,1**
- Avanzo amministrazione	**565,9**	**613,3**	**571,4**

Le risultanze finali evidenziano un avanzo di amministrazione che sale di 47,4 mln nel 2003, per effetto soprattutto dell'aumento delle disponibilità liquide - alimentate dalla prevalenza delle riscossioni sui pagamenti – e del saldo attivo dei residui; avanzo che discende di 41,9 mln nel 2004,per effetto di un minore saldo attivo tra riscossioni e pagamenti e tra i residui. Cresce peraltro in ambedue gli anni il volume della cassa (+61,4 mln nel 2003 e +44,6 mln nel 2004),che appare pienamente in grado di garantire l'esposizione debitoria ed ha consentito – come si è in precedenza rilevato – l'investimento delle eccedenze di liquidità in un primo

consistente piano di impieghi nel 2004, seguito da un altro ancora più cospicuo nel 2005.

Agli indicati aspetti favorevoli si contrappone però la mole ancora ingente dei residui, la cui composizione viene esposta nella seguente tabella.

TAB 20- Composizione residui

(mln di €)

Attivi	2002	2003	2004
Entrate correnti	333,9	411,8	418,5
Entrate in c/capitale	87,4	39,4	39,4
Partite di giro	0,5	2,2	2,4
Totale	**421,8**	**453,4**	**460,3**
Passivi			
Spese correnti	235,5	235,1	238,5
Spese in c/capitale	4,1	52,1	136,0
Partite di giro	23,5	21,5	27,6
Totale	**263,1**	**308,7**	**402,1**

Il fenomeno continua a presentare dimensioni anomale, per gli alti valori assoluti raggiunti, tanto nelle poste attive che in quelle passive. Va tuttavia preso atto del rallentamento nella crescita delle prime e del piano di rientro adottato dall'Ente – già cennato a commento del conto patrimoniale - del quale non può non sollecitarsi la più rapida realizzazione, mentre, per le seconde, va ribadita l'esigenza della definizione delle quote pregresse del contributo di "solidarietà" e sottolineata la necessità della tempestiva attuazione dei piani annuali di investimento delle liquidità.

Considerazioni conclusive

1. L'anno 2004 segna la cessazione di un prolungato periodo di gestione commissariale, con la costituzione dei nuovi organi ordinari, conformati sul modello dell'IPSEMA e l'adozione di quasi tutti gli strumenti normativi, il cui perfezionamento si è protratto nel 2005. Su entrambi gli aspetti conviene quindi rinviare ogni giudizio ed in particolare con riguardo al sistema della duplicità dei collegi di governo (Comitato di Indirizzo e Vigilanza e Consiglio di amministrazione); è peraltro fin da ora rilevabile una notevole dinamica incrementale della spesa complessiva per gli organi.

L'assetto organizzativo – ridisegnato anteriormente alla nomina dei nuovi organi – corrisponde astrattamente ai canoni stabiliti per le pubbliche amministrazioni, anche nell'impianto del sistema dei controlli interni, che risulta tuttavia concretamente avviato negli ultimi mesi del 2005. Si conferma comunque linea strategica irrinunciabile il suo periodico aggiornamento, nel quadro di una costante opera di razionalizzazione delle strutture e dei servizi, che miri alla ottimizzazione delle procedure informatiche e delle sinergie con altri enti.

In tale percorso richiedono una accelerazione il completamento dell'ampio programma di informatizzazione da tempo intrapreso e l'acquisizione della sua gestione diretta. Una pari accelerazione esige altresì l'apprestamento di un adeguato meccanismo di monitoraggio delle convenzioni stipulate con altri enti, che ne permetta la precisa rilevazione dei costi e dei benefici.

2. Le numerose assunzioni effettuate nel 2004 – attraverso concorsi pubblici e processi di mobilità – sono alla base del notevole aumento della spesa di personale. Anche per tale profilo appare essenziale la più rapida entrata a regime del sistema dei controlli interni, che consenta di individuare responsabilità e carichi di lavoro, prodotti e risultati, agevolando una consapevole e corretta politica retributiva premiale.

Il ricorso a professionalità esterne evidenzia un picco nel 2003, ma per effetto della concentrazione dei lavori di manutenzione delle sedi e delle operazioni di dismissioni immobiliari. In ogni caso, vanno richiamati gli obblighi di rispetto dei tetti di spesa e degli indirizzi normativi e giurisprudenziali, che – tra l'altro – ribadiscono il carattere eccezionale dell'affidamento degli incarichi ad estranei.

3. L'analisi dell'andamento complessivo conferma il rafforzamento del raggiunto riequilibrio delle gestioni previdenziali, comprovato dalla dinamica ascensionale degli iscritti, del monte retributivo e dei contributi, ma occorre monitorare il rallentamento dei primi e l'arresto del pregresso percorso di contrazione delle pensioni, la cui spesa è in costante dilatazione, anche per verificare l'eventuale esaurimento degli effetti della riforma del 1997. Per evitare i rischi di nuovi squilibri appare comunque indispensabile proseguire e potenziare le misure – dirette e comuni con altri enti – volte ad accrescere le capacità di controllo sulle imprese totalmente o parzialmente inadempienti e quelle di accertamento e riscossione dei contributi.

La gestione dei lavoratori dello spettacolo – che riveste dimensione preponderante – consolida il saldo favorevole fra contributi e prestazioni iniziato nel 2001 e, pur essendo entrata a regime, migliora nel rapporto tra iscritti e pensionati. Nonostante la ormai fisiologica dinamica accrescitiva delle prestazioni e della relativa spesa, si registra un primo significativo apporto di risorse autoprodotte, che concorrono al rafforzamento del fondo.

La gestione per il calcio e gli sportivi professionisti si giova della fase ancora anteriore all'entrata a regime, ma evidenzia segnali di indebolimento degli effetti della riforma registrati dal 1998, nel calo degli iscritti e del monte retributivo e del ritmo di crescita dei contributi ed in un quadro di costante dilatazione delle prestazioni e della relativa spesa, sulle quali è apparsa inavvertita l'incidenza della riforma stessa. Resta tuttavia nodo centrale del fondo l'estensione dell'obbligo contributivo e della tutela previdenziale a tutti gli sportivi professionisti e a tutti gli appartenenti a ciascuna delle diverse e numerose attività concretamente svolte, essendo l'attuale elenco di quelli riconosciuti ancora molto lontano dalla realtà.

4. Nel profilo degli adempimenti contabili, va sollecitato il completamento dei presupposti per l'applicazione del nuovo regolamento - che ricalca sostanzialmente quello approvato con D.P.R. n.97/2003 per gli enti della legge n.70/1975 e che si adegua ai principi di riforma del bilancio statale - nonché il recupero della piena tempestività nella deliberazione ed approvazione dei bilanci annuali. Con riguardo alla funzione informativa di questi ultimi, resta avvertita l'esigenza di una maggiore completezza della relazione illustrativa, quantomeno con i principali dati statistici sui fondi previdenziali e con quelli sulla composizione ed il rendimento del patrimonio e sulle sue più rilevanti variazioni.

Le risultanze gestionali consolidate evidenziano la prosecuzione della dinamica espansiva delle entrate correnti, a fronte di un minore ritmo di crescita delle corrispondenti spese ed il miglioramento del saldo complessivo delle due componenti, che supera per la prima volta i trasferimenti pubblici nel 2004, comprovando la conseguita autonomia nella copertura del fabbisogno ordinario con risorse proprie. Dalle stesse emerge altresì il notevole sviluppo delle spese in conto capitale ed in particolare degli investimenti mobiliari - consentiti dalle maggiori disponibilità correnti - che alimentano più elevati rendimenti patrimoniali.

L'equilibrio finanziario complessivo poggia tuttavia ancora sulla componente della gestione caratteristica, costituita dai contributi e dalle prestazioni previdenziali, che mostra la tendenziale inversione del ruolo dei due fondi, con una evoluzione più favorevole di quello per lo spettacolo. Le dimensioni preponderanti di quest'ultimo producono infatti un più incisivo impatto sui conti consolidati, confermato dal coefficiente totale di copertura tra contributi e prestazioni, che sale dal 106,6% del 2002 al 113,3% del 2004.

Il quadro complessivamente positivo risulta rafforzato dalla riacquisita capacità di contenimento della sensibile dinamica dilatativa degli oneri correnti, segnalata nel precedente referto. Per tali ultimi oneri, infatti, alla già indicata crescita della spesa di personale – connessa principalmente alla copertura dell'organico – si contrappone l'abbattimento delle altre voci, da 67,2 mln del 2002 a 36,2 del 2003, che risalgono a 42,6 mln nel 2004, ma ad un livello comunque lontano da quello del 2002.

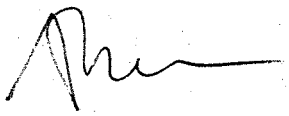
Gli aspetti favorevoli evidenziati non esimono dal più volte sottolineato obbligo di un costante e attento monitoraggio sul sistema previdenziale, sia per la ormai prossima entrata a regime del fondo per il calcio e lo sport, sia per l'incremento delle prestazioni e della relativa spesa, oramai comune ad ambedue i fondi. Né va trascurata la prima riduzione di una delle componenti dei trasferimenti pubblici operata dalla finanziaria del 2006, anche nella prospettiva di una possibile estensione alle altre.

Le risultanze economiche e patrimoniali rispecchiano il già descritto andamento positivo delle partite correnti, che concorrono alla formazione di notevoli saldi attivi dei rispettivi conti. La situazione patrimoniale evidenzia infatti un sensibile incremento del netto, dovuto ad una maggiore crescita delle attività rispetto alle passività ed alla significativa e nuova maggiore spinta delle prime, generata dalle più elevate liquidità, che dimostrano la migliorata capacità di produrre risorse proprie da destinare all'investimento.

Tra le componenti patrimoniali tendono quindi ad assumere una posizione predominante, oltre alle disponibilità liquide, anche gli investimenti mobiliari, che attestano la politica di privilegio per il settore, comportante – secondo l'Ente - minori costi e maggiori rendimenti. In proposito va peraltro tenuto presente che gli sviluppi futuri resteranno condizionati dall'inserimento dell'Ente stesso nella tesoreria unica, disposto con D.P.C.M. 26/9/2005.

Dopo le ripetute segnalazioni dei precedenti referti, subisce un rallentamento nel 2004 la continua ascesa dei residui attivi, che mantengono però una mole ancora ingente, soprattutto per gli esercizi pregressi. Va, comunque, positivamente preso atto che l'Ente ha effettuato nel 2004 una ampia e approfondita opera di ricognizione, predisponendo un partitario di circa 90.000 posizioni creditorie ed un piano di rientro, del quale viene sollecitata la più rapida attuazione.

Con riguardo alle componenti passive, deve ribadirsi l'esigenza della definizione della posta più rilevante dei residui, concernente il c.d."contributo di solidarietà" cessato dal 2003, anche ad evitare il perdurante appesantimento dei bilanci. Sempre per la parte passiva, deve ancora reiterarsi l'invito alla istituzione di un apposito fondo per la svalutazione dei crediti, principalmente in ragione delle rilevanti somme dichiarate inesigibili anche nel biennio esaminato.



ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA PER I LAVORATORI DELLO SPETTACOLO (ENPALS)

ESERCIZIO 2003

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

Il Bilancio Consuntivo 2003 evidenzia i seguenti risultati:

-	AVANZO FINANZIARIO	223.314.486
-	AVANZO PATRIMONIALE	829.127.989
-	AVANZO ECONOMICO	246.305.464
-	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	613.311.756

La consistenza della ripresa dei conti dell'Enpals trova conferma oltre che nelle cifre assolute anche nei dati disaggregati relativi alle due gestioni amministrate: lavoratori dello spettacolo e sportivi professionisti. Infatti, il F.P.L.S., che fino a pochissimi anni fa si caratterizzava per disavanzi consistenti che rendevano indispensabile utilizzare tutti gli avanzi dell'altra gestione, può vantare, a chiusura dello scorso esercizio, un avanzo patrimoniale di 516,309 milioni di euro; un avanzo finanziario di 368,174 milioni; un avanzo economico di oltre 191 milioni.
Anche i dati del F.S.P. sono di segno positivo.

Questi dati comunque positivi esigono peraltro, una corretta lettura del bilancio medesimo, perché in questo anno è stata realizzata sulla base di una precisa direttiva dell'organo politico, una ricognizione complessiva dei residui attivi, che ha comportato maggiori accertamenti per 125,9 milioni di euro, che ovviamente non saranno presenti il prossimo anno. L'operazione realizzata ha tenuto conto anche della raccomandazione contenuta nella relazione del Magistrato della Corte dei Conti sulla gestione 2002 di rendere sempre più efficiente la lotta all'evasione ed elusione contributiva, per favorire "un andamento stabile del gettito in entrata, più elevati saldi previdenziali e maggiori investimenti produttivi in grado di costituire cespiti patrimoniali che concorrano a garantire le prestazioni future". A prescindere comunque da questo strategico passaggio finalizzato a rifondare e dare trasparenza ed efficienza a tutto il settore dei contributi, si registra comunque un miglioramento del rapporto tra entrate per contributi ed uscite per prestazioni: infatti il coefficiente di copertura passa dallo 0,2% al 4%. Questo è un motivo di relativa tranquillità perché bisogna sempre tenere conto che l'andamento gestionale dei fondi assicurati, in particolare quello dei lavoratori dello spettacolo, è ovviamente influenzato da congiunture positive o negative che possano alterare l'equilibrio faticosamente raggiunto.
Si ricorda, tra i fatti che possono avere riflessi negativi, la contrazione delle disponibilità

del Fondo Unico dello Spettacolo, contenuto nel recente decreto cosiddetto "tagliaspese", mentre tra quelli che potranno avere un effetto migliorativo dei conti, agendo sul versante delle uscite per prestazioni, vi è il recente provvedimento di delega sulla riforma del sistema pensionistico.

L'analisi più approfondita dei dati di bilancio è contenuta nella relazione tecnica e quindi – ricordato che è stato, alla fine del 2003, approvato il nuovo regolamento quadro della contabilità degli enti pubblici (DPR 97/2003) non economici, che imporrà modifiche sostanziali alla struttura dei bilanci – in questa sede sembra opportuno una analisi dei risultati raggiunti nel 2003, rispetto alle direttive che erano state fornite dall'organo politico, con la delibera commissariale n. 696.
E' opportuno ricordare che in tale occasione, più che indicare i programmi limitatamente all'anno 2003, si erano voluti individuare – preso atto che l'articolo 43 della legge Finanziaria 2003 aveva posto finalmente fine al lungo periodo di incertezza istituzionale, che aveva fortemente condizionato attività e prospettive dell'Ente - i punti nodali, attraverso i quali doveva necessariamente passare l'azione di rilancio dell'Enpals. L'esame della relazione al Bilancio Preventivo 2003 e della delibera commissariale n. 696, infatti, prevedono linee di azione tanto ampie da rappresentare un programma pluriennale, nell'ambito del quale sono state individuate le priorità operative, sulle quali si è concentrata l'attività gestionale per l'anno 2003.

Le cose più urgenti, perché propedeutiche a qualsiasi sviluppo successivo, sono apparse la definizione di un nuovo assetto organizzativo attraverso il nuovo ordinamento dei servizi e la definizione di una nuova dotazione organica, coerenti con gli impegni che si andavano ad assumere e con la politica di rilancio, di cui il ricordato art. 43 faceva carico ai vertici politici e gestionali dell'Ente. Si è trattato di una operazione particolarmente laboriosa e delicata perché presupponeva un ridisegno organizzativo dell'Ente e un consistente adeguamento degli organici nella misura di circa il 30 per cento.

L'aver portato a conclusione le operazioni di riassetto organizzativo seppure con il vincolo di acquisire le nuove risorse di personale attraverso lo strumento della mobilità da altre amministrazioni, ed in particolare dal CONI – va considerato un risultato più che soddisfacente, specie se si tiene conto che, in mancanza, sarebbe stato difficile non

soltanto programmare, ma altresì assicurare la corretta gestione dell'attività ordinaria.

Preme sottolineare che, anche se ragioni di opportunità avrebbero suggerito di attendere l'amministrazione ordinaria per procedere alla rideterminazione dell'ordinamento dei servizi prima e degli organici poi, questo avrebbe significato, vista l'incertezza dei tempi di superamento delle gestione commissariale, non avere gli strumenti minimi per affrontare le difficoltà operative crescenti in contrasto con la volontà esplicita del legislatore di rilancio dell'Ente.
Si sono inoltre portate a compimento nel 2003 le procedure di acquisizione di personale a tempo determinato destinato a sopperire alle necessità operative di alcuni vuoti organizzativi di primaria importanza relativi in particolare a competenze informatiche e giuridiche-amministrative di cui l'Ente era particolarmente carente. Piace sottolineare che i risultati si sono rivelati superiori al previsto, assicurando agli uffici risorse con competenze soprattutto informatiche e giuridiche di sicuro interesse.

E' stato inoltre curato il completamento della strumentazione informatica e telematica dell'Ente, finalizzata sia a sviluppare rapporti interattivi con gli utenti (imprese, assicurati e pensionati) sia a semplificare gli adempimenti degli uffici.

Si è avviato il percorso verso una riconfigurazione delle banche dati, provvedendo alla preliminare e propedeutica operazione di "bonifica" delle posizioni che sulla base dei controlli incrociati con il Casellario nazionale delle pensioni gestito dall'INPS e con le basi anagrafiche dell'Anagrafe Tributaria, presentavano disallineamenti o irregolarità, attivando, al contempo, tutte le misure per assicurare che le registrazioni di nuove posizioni nelle banche dati fossero quanto più attendibili possibile.

La distribuzione di codici di accesso ai servizi telematici (P.I.N.) ha raggiunto livelli operativi soddisfacenti ed oggi avviene indistintamente presso gli sportelli di tutte le Sedi dell'Ente. E' però ancora da implementare un'attività di sensibilizzazione nei confronti degli utenti per portare a conoscenza di tutti la validità del servizio offerto.

Per sollecitare il caricamento diretto dei dati sul sistema inoltre è stato avviato un processo reingegnerizzazione che si è concretizzato in una procedura telematica e di facile utilizzo. Anche in questo caso, si rende urgente la pubblicizzazione della possibilità

offerta da questa applicazione, che consentirà, oltre al caricamento dei dati, anche la richiesta agevole e svincolata da orari del certificato di agibilità.

Per quanto riguarda, poi il supporto informatico all'attività di recupero crediti – che si presenta di primaria importanza per contenere il trend di crescita dei residui attivi – si è provveduto ad unificare il "contenitore dati", eliminando le applicazioni stand alone mentre è in via di realizzazione la procedura che consentirà di avere in una unica videata la situazione debitoria e creditoria delle singole imprese.

Sono state attivate, anche per l'anno in oggetto, iniziative per promuovere l'immagine dell'Ente sia verso il pubblico, sia nel panorama degli enti previdenziali. Rientrano in tale ambito:

- la partecipazione al Forum della pubblica amministrazione, che si è svolta a Roma organizzato dal Dipartimento della Funzione Pubblica, e al COMPA di Bologna, con propri stand, che hano riscosso apprezzamenti concreti, come strumenti di comunicazione efficace;
- l'adesione all'ISSA, una organizzazione internazionale no profit, nella quale sono presenti tutti i maggiori enti previdenziali italiani e gli organismi internazionali del settore.

Contribuirà a tale effetto promozionale – anche se il suo obiettivo primario è ben altro – anche l'operazione di ristrutturazione degli immobili in cui sono ubicate la Direzione Generale e la Sede Compartimentale di Roma, nonché di tutti gli uffici periferici. Naturalmente lo scopo primario di tale iniziativa è da ricercarsi in ben altre esigenze: di conservazione del patrimonio immobiliare, cosa che costituisce un preciso obbligo delle Pubbliche Amministrazioni e che, per difficoltà prima economiche e poi istituzionali, non era stato soddisfatto se non in misura decisamente marginale e per esigenze urgenti ed indilazionabili; di creare per tutti i dipendenti un ambiente di lavoro dignitoso e piacevole; di completare gli interventi a tutela della sicurezza imposti dalla normativa in materia.

Per quanto riguarda la Direzione Generale, poi, si presentava anche l'esigenza, tenuto conto dei cambiamenti previsti per la struttura degli organi politico/amministrativi, di creare gli spazi necessari allo svolgimento della loro attività. La gara di appalto per queste ristrutturazioni si è conclusa nel 2003, i lavori sono in atto ed alcuni risultati si